



COMUNE di  
**SANT'ARPINO**



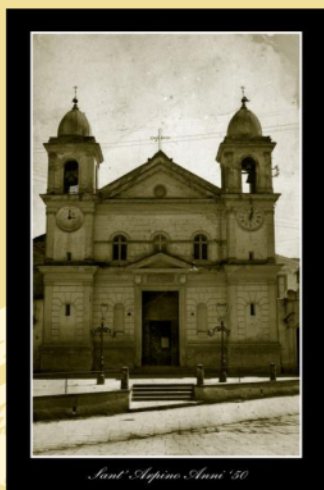
Pro Loco  
**SANT'ARPINO**

## CHIESA DI SANT'ELPIDIO VESCOVO

Testo di *Giuseppe Dell'Aversana*

Presidente Onorario della Pro Loco

La chiesa venne costruita dal feudatario di Sant'Arpino il marchese Alonzo Sanchez de Luna d'Aragona nel 1594, dopo aver provveduto all'abbattimento dell'antica e cadente chiesa di Sant'Elpidio, in quanto al suo posto decise di edificare il palazzo nobiliare. Il marchese, quindi, realizzò nello stile architettonico tipico del seicento, di fronte



al suo palazzo nobiliare, la nuova chiesa di Sant'Elpidio che in origine era ad una sola navata con undici altari laterali, senza cupola e conteneva al suo interno quadri della scuola di Luca Giordano con diverse fosse sepolcrali di famiglie gentilizie. La chiesa venne poi abbellita nel 1754 a spese del nostro concittadino Marco De Simone vescovo di Troia (FG) con la costruzione dell'altare maggiore in marmi pregiati e dopo alcuni anni anche con una pregevole balaustra in marmo policromo, in stile barocco, quale dono del medico Antonio De Simone, fratello del Vescovo Marco. Entrambi i doni riportano scolpiti gli stemmi marmorei dei due benefattori. Venne poi ampliata, nel 1884, di oltre un terzo della sua ampiezza con la realizzazione di altre navate, una volta a botte, una cupola, il pavimento ed una zoccolatura di marmo. In ricordo di questi lavori di ampliamento vi è una lapide marmorea collocata all'interno della navata centrale sulla destra di chi entra che celebra anche la riconsacrazione della chiesa ad

opera del vescovo di Acerra. La chiesa presenta una facciata chiusa da due torri campanarie, sormontate da piccole cupole ellittiche, munite di orologi pubblici e conserva ancora il portale originario del 1594 in piperno. La facciata presenta due nicchie e nella zona centrale il portale d'accesso si conclude in un timpano che raggiunge il primo ordine di cornice. L'ordine superiore presenta tre aperture e su di esso si sviluppa un maestoso timpano triangolare che incornicia un oculo circolare. All'incrocio della navata con il transetto vi è l'ampia cupola visibile da lontano. Il portale cinquecentesco di accesso è sormontato da un piccolo timpano, ove risulta incastonata una lapide marmorea a ricordo dei lavori di ampliamento ed ai lati sono installati gli stemmi marmorei della famiglia feudataria dei Sanchez de Luna. La chiesa è a croce latina, presenta un pronao, è dotata di dieci cappelle laterali, è lunga 44 metri e larga 19 metri. Molto pregevoli sono anche l'organo meccanico a canne del 1800 e tre statue lignee, quali quella di San Francesco di Paola, della Madonna di Santa Maria di Atella e quella del patrono Sant'Elpidio. Sopra l'altare maggiore è possibile osservare un lavoro pittorico, realizzato nel 1930 dall'artista Luigi Tagliatalata con tempera su intonaco di dimensioni 350 cm per 270 cm e raffigurante "il *Miracolo di sant'Elpidio*". Fra gli altari laterali presenti lungo la navata, molto importante dal punto di vista storico ed artistico è quello dedicato alla Madonna del Buon Consiglio, fatto realizzare dai feudatari del paese. In esso sono conservate le reliquie dei santi Prospero e Costanzo traslati dai Sanchez de Luna. La chiesa ha visto nei primi anni del duemila, un consistente intervento di ristrutturazione e restauro ad opera dei parroci *Don Stanislao Capone* prima e *Don Umberto D'Alia* poi, che con l'aiuto di tanti benefattori santarpinesi hanno impedito che andasse perduto questo magnifico patrimonio architettonico. Tuttora, grazie alle cure del parroco *Don Michele Manfredi* continua la costante e preziosa opera di manutenzione. A lato della chiesa, a sinistra di chi entra, vi è la cappella della Congrega del Purgatorio, un ambiente autonomo dove anticamente era collocato un dipinto su tela del seicento, mentre ora si trovano due bellissime opere pittoriche realizzate nel 2004 dall'artista Capasso Francesco ed una dalla pittrice Antonella Cappuccio. Quella di Sant'Arpino è l'unica chiesa parrocchiale dell'agro aversano dotata di ben due torri campanarie e posizionata di fronte al palazzo civico racchiudendo lo spazio urbanistico della piazza, che nella sua centralità storica, contiene i simboli delle due istituzioni civili e religiose.

Sant'Arpino, Settembre 2022.

*L'Amministrazione Comunale*